

## **Crowdfunding: alla scoperta dei portali**

### **Intervista a Matteo Piras, fondatore e CEO di StarsUp**

A cura di M.G. Cesarini

**StarsUp può essere considerata tra i pionieri italiani dell'equity crowdfunding, essendo la prima piattaforma online ad aver ricevuto l'autorizzazione da Consob per la raccolta di capitali da parte di start up innovative. Come è nata l'idea di business?**

StarsUp, costituita da 3 commercialisti con esperienze pregresse di consulenza alle aziende, è nata a seguito di un'attenta analisi del sistema imprenditoriale, sulla base della quale si è osservato che:

- un vasto numero di imprese (non quotate), organizzazioni o imprenditori avrebbe bisogno di capitale per poter avviare e/o sviluppare validi progetti imprenditoriali, anche a carattere sociale che però, spesso, rimangono "sulla carta". Anche per le iniziative "di maggior talento" la raccolta del capitale rappresenta la fase più difficile da superare e di conseguenza molte aziende potenzialmente di grande successo non riescono invece a decollare;
- molti soggetti, investitori professionali o persone fisiche, dispongono di liquidità finanziaria (anche in piccola quantità) che investirebbero volentieri in iniziative imprenditoriali o sociali di loro gradimento per diversificare il proprio portafoglio di attività, per ottenere un (eventuale) beneficio economico futuro, per spirito imprenditoriale e/o volontà di far parte di una iniziativa di



Bagheria, borgata marinara di Aspra

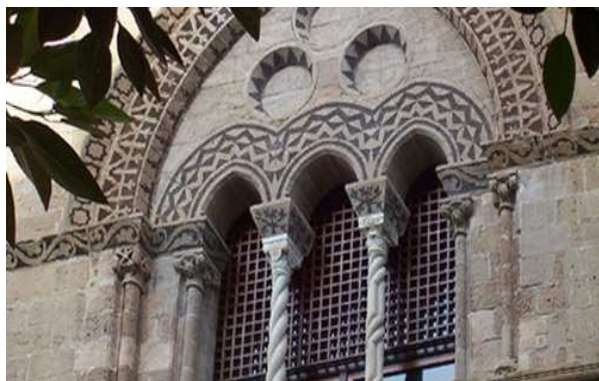
successo. Spesso però non hanno conoscenza di iniziative che potrebbero essere di loro interesse.

L'introduzione, nel panorama legislativo italiano, dell'equity crowdfunding - strumento nato proprio per rispondere a queste esigenze - ha fatto il resto e, a seguito della pubblicazione del regolamento Consob, ci siamo costituiti il 30 luglio del 2013 e, dopo l'ottenimento dell'iscrizione nel registro dei portali siamo on line dal 28 gennaio 2014.

**Ad oggi StarsUp ha lanciato 7 campagne di raccolta, chiudendone 2 con successo. Alla luce della sua esperienza, quali ritiene possano essere i fattori chiave in grado di conferire a un progetto l'appel necessario ad attrarre i potenziali investitori?**

Nel suo primo anno di attività StarsUp ha lanciato 7 campagne di raccolta, il numero più alto fatto registrare nel mercato, delle quali 2 sono ancora in corso. Delle 5 che si sono chiuse 2 sono quelle che hanno raggiunto il target di raccolta prefissato, con un tasso di successo pertanto del 40%, che ci appare soddisfacente, anche se andrebbe valutato su un numero maggiore di emissioni.

Va tuttavia evidenziato che, indipendentemente dal successo della raccolta, la qualità dei progetti lanciati ha fatto sì che tutto il portafoglio di start up proposte abbia comunque avuto una



Palermo, dettaglio di Palazzo Steri

grande considerazione da parte del mercato che, è giusto ricordare, non esisteva fino a un anno fa. Gli investimenti esprimono una provenienza geografica ampia (13 regioni italiane rappresentate e 2 investitori esteri), un interesse trasversale a tutte le fasce di età (da 18 a 76 anni) e un grado di accessibilità a chiunque (da 400 a 150.000 euro).

Sicuramente il mercato è agli inizi e, pertanto, non si conoscono ancora a fondo le caratteristiche e le necessità di tutti i potenziali investitori; tuttavia ci sembra di poter affermare che prodotti, più che servizi, già pronti per il lancio sul mercato stiano incontrando i favori maggiori.

**Al di là della funzione attribuita dalla disciplina normativa, qual è il ruolo che il portale può giocare attivamente per contribuire al successo della raccolta?**

La piattaforma non “promuove” direttamente le singole emissioni ma è evidente che quanto più la piattaforma è in grado di attrarre interesse tanto più tale interesse ricadrà sulle emittenti presenti di volta in volta sul portale.

Noi stiamo lavorando moltissimo sulla costruzione di una nostra “community”, interessata e numerosa, in modo che possa rappresentare un fattore distintivo in grado di contribuire, sommandosi di volta in volta alle singole “community” degli emittenti, al successo delle raccolte

proposte e alla visibilità delle singole iniziative.

**Il numero di campagne pubblicate sulle piattaforme online risulta ad oggi ancora piuttosto limitato, soprattutto se si considera che le start up innovative iscritte nell'apposito registro sono oltre 3 mila. Come spiega il sottodimensionamento del mercato allo stato attuale? Quali sono le criticità maggiori?**

Il mercato è sicuramente sottodimensionato rispetto al potenziale. Tuttavia va considerato che sino a poco più di un anno fa questo strumento non esisteva e non era possibile per una s.r.l. offrire a un pubblico indistinto, per di più on line, quote del proprio capitale. Pensare che si siano avvicinate a questo strumento “innovativo” una quindicina di realtà (laddove nello stesso periodo ci sono state 5 IPO all'MTA di Borsa Italiana) e che molte siano in procinto di farlo può comunque rappresentare un buon punto di partenza.

Pertanto, al di là del fatto che non tutte le start up innovative iscritte nell'elenco hanno la necessità di uno strumento come l'equity crowdfunding, potendo ricorrere se necessario a forme di finanziamento alternative, e che non tutte presentano progetti o piani di sviluppo adatti all'operazione e/o hanno un “time to market” ravvicinato, quello che ancora manca è una conoscenza dello strumento dal lato dell'offerta che, così come dal lato della domanda, deve ancora essere assimilato e diventare di uso comune.

**Il decreto legge appena approvato ha esteso la possibilità di ricorrere all'equity crowdfunding anche alle PMI innovative allargando, dunque, il bacino di riferimento della disciplina emanata nel 2012. Come considera questa misura? Ritiene che possa contribuire allo sviluppo del mercato?**



Himera, veduta del Tempio della Vittoria

Diciamo che sono segnali importanti di attenzione, anche da parte del legislatore, e di fiducia per lo strumento. Riteniamo che tutto possa contribuire allo sviluppo del mercato e questa estensione dei possibili emittenti potrà rivelarsi molto importante, soprattutto nel medio termine, in quanto richiederà la necessaria meditazione e assimilazione da parte del mercato e potrà convogliare sullo strumento l'attenzione di realtà sempre più importanti.

Rimane naturalmente necessario far crescere il mercato, oltre che dal lato dell'offerta anche dal lato della domanda, rendendo più comprensibile, più semplice e più conosciuta questa forma di investimento per il grande pubblico, alternativa rispetto a quelle oggi maggiormente utilizzate.

### **Investment compact: nuove opportunità per le imprese**

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge (versione leggera dell'Investment compact) contenente disposizioni urgenti per il sistema bancario e gli investimenti.

La misura ha dato il via libera alla realizzazione della "newco salva aziende" con le garanzie dello Stato, agli aiuti alle PMI innovative, ai finanziamenti alle imprese da parte della Sace e di fondi istituzionali esteri, al rafforzamento della defiscalizzazione per marchi e brevetti e all'estensione delle agevolazioni della "Sabatini bis".

Per quanto riguarda le Banche Popolari, il decreto impone agli istituti con attivo superiore a 8 miliardi di euro la trasformazione in società per azioni. L'obiettivo di questa misura è rafforzare il settore bancario e adeguarlo allo scenario europeo, innovato dall'unione bancaria e garantire maggiore credito a famiglie e imprese favorendo la disponibilità di servizi migliori e prezzi più contenuti.

### **In vigore le nuove regole per la Sabatini bis**

A partire dal 1° gennaio, con l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti comunitari di riferimento, sono operative le nuove regole per la Sabatini bis, lo strumento agevolativo diretto al sostegno degli investimenti in beni strumentali delle PMI.

Tra le novità introdotte si segnala la possibilità di ammissione alle agevolazioni anche delle imprese estere con sede in uno Stato dell'Unione (e senza sede operativa in Italia).

Ulteriori modifiche al sistema dei finanziamenti agevolati previsti dalla "Sabatini bis" sono state introdotte dal decreto sull'Investment Compact: i contributi dello Stato che consentono alle imprese di abbattere il tasso di interesse potranno essere riconosciuti alle PMI anche al di fuori del plafond della Cassa Depositi e Prestiti. I contributi scatteranno anche per finanziamenti erogati dalle banche direttamente e non passando per la provvista della CDP.